

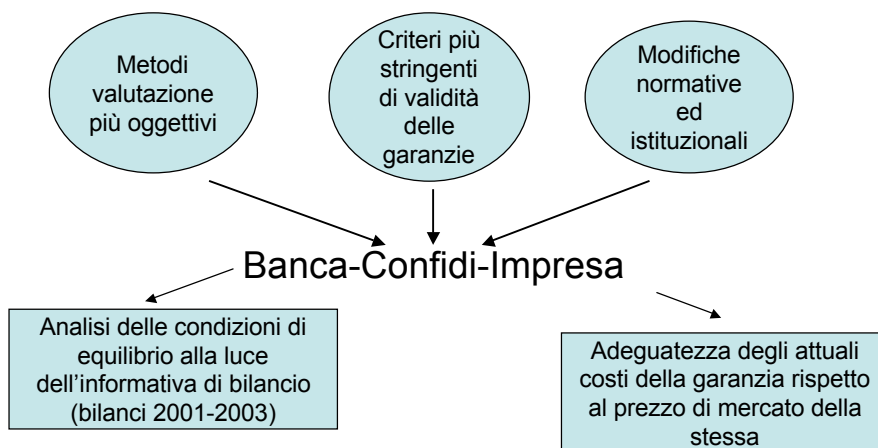
ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DEI CONFIDI

Domenico Piatti

Workshop
Problemi e prospettive del settore confidi

Università degli Studi di Trento
11 ottobre 2005

Obiettivo dell'analisi



Questo studio è stato originariamente proposto nell'ambito di una ricerca dal titolo "Logica di intervento del capitale pubblico e produzione di valore da parte dei Confidi" commissionata dall'IRER della Lombardia che si ringrazia per l'autorizzazione alla pubblicazione in questa versione. La ricerca originaria è stata svolta da Mario Masini, coordinatore scientifico, da Domenico Piatti e da Laura Viganò. I lucidi qui presentati rappresentano, in versione modificata, parte del contributo di Domenico Piatti. Una versione completa di tale contributo è stata pubblicata sul Quaderno di Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Bergamo, n. 4, 2005.

Domenico Piatti - Università di Bergamo

2

Prime conclusioni

Livelli di capitalizzazione sostanzialmente adeguati (ex art. 107).
Se singolarmente considerati frammentazione eccessiva

Valutazione del merito creditizio in media efficace se si confronta con il sistema bancario. In alcuni confidi tuttavia esistono sacche di inadeguatezza

Elevata incidenza dei costi operativi con necessità di attuare processi di riorganizzazione, standardizzazione delle procedure o di outsourcing

Poca trasparenza nella rappresentazione delle informazioni. Modalità di contabilizzazione diverse non in linea con le raccomandazioni delle Federazione

Necessità di rivedere il ruolo del confidi di 2 grado quale collettore e distributore di risorse.

3

Limiti dell'informativa di bilancio

Sottovalutazione del rischio legata alle garanzie su crediti classificati ad incaglio dal sistema bancario

Modalità di contabilizzazione non uniformi anche nella rilevazione delle operazioni fondamentali

impossibilità di ricostruire la dinamica dei crediti per interventi a garanzia.

garanzie ottenute dal confidi di secondo grado non puntualmente stornate alla scadenza. Si osservano, pertanto, livelli di garanzie ottenute superiori a quelle rilasciate.

nota integrativa ridotta esclusivamente ad appendice formale dello stato patrimoniale e del conto economico. Essa, nella maggior parte dei casi, non da conto, in modo puntuale della modalità di formazione dei valori

Domenico Piatti - Università di Bergamo

4

Stato patrimoniale riclassificato

Garanzie rilasciate: Garanzie vive Garanzie incagliate	
FONDO DI GARANZIA Liquidità e titoli disponibili Liquidità a titoli indisponibili	PATRIMONIO NETTO Capitale sociale Fondi di riserve Reddito d'esercizio
CREDITI PER INTER A GARANZIA	PASSIVITA' OPERATIVE Depositi cauzionali Fondi rischi
ALTRE ATTIVITA' Altre attività, ratei e risconti attivi	
ATTIVO FISSO	ALTRE PASSIVITA' Debiti verso banche, Tfr, ratei e risconti passivi, debiti verso altri

Domenico Piatti - Università di Bergamo

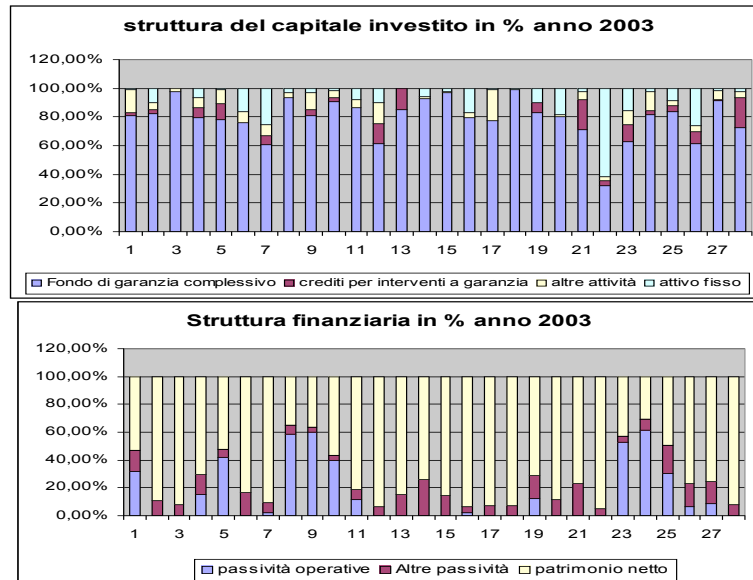
5

	2001	2002	2003
FONDO DI GARANZIA	76,79%	77,03%	78,79%
di cui INDISPONIBILE	45,58%	41,41%	45,00%
CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA	3,88%	4,79%	4,87%
ATTIVITA' FINANZIARIE	80,67%	81,81%	83,66%
ALTRE ATTIVITA'	5,43%	5,79%	5,51%
ATTIVO FISSO	13,90%	12,40%	10,83%
CAPITALE INVESTITO	100,00%	100,00%	100,00%
PATRIMONIO NETTO	75,08%	74,35%	72,77%
PASSIVITA' OPERATIVE	14,14%	14,97%	16,13%
ALTRE PASSIVITA'	10,78%	10,68%	11,10%
GARANZIE RILASCIATE	455,71%	507,90%	478,14%
di cui ad incaglio	6,78%	8,53%	9,18%
GARANZIE RICEVUTE	210,51%	320,53%	301,04%

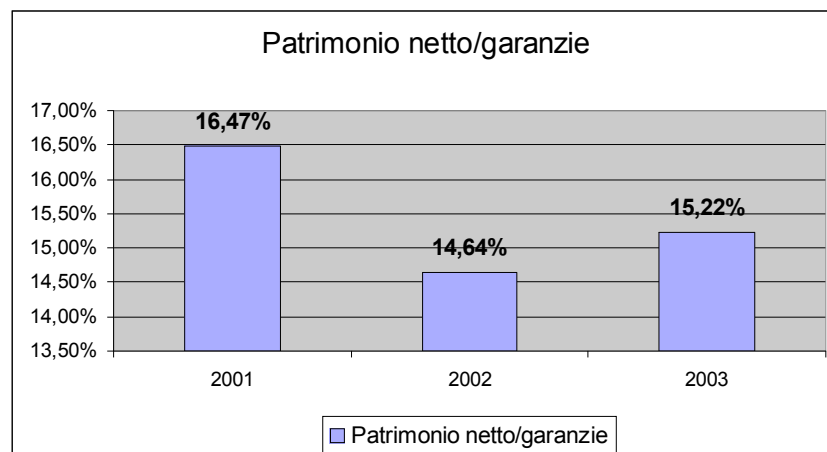
Domenico Piatti - Università di Bergamo

6

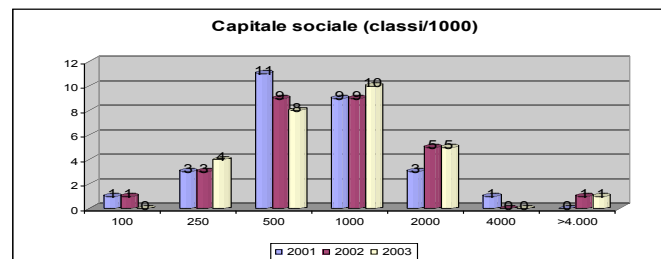
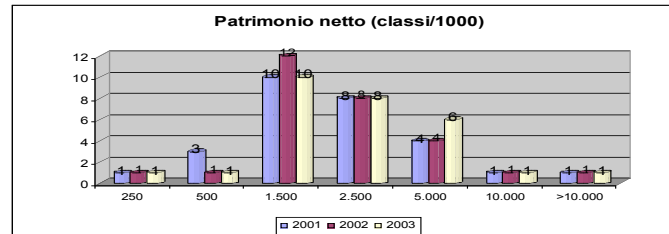
Struttura del capitale investito e dei finanziamenti



Relazione tra patrimonio netto e garanzie



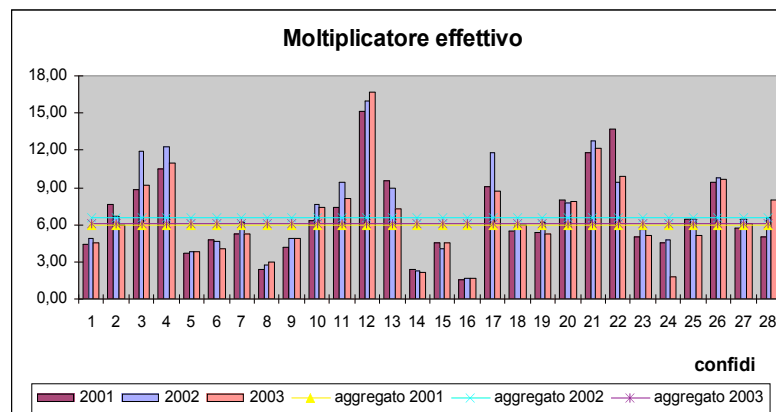
Distribuzione per classi di patrimonio netto e capitale sociale



Domenico Piatti - Università di Bergamo

9

Moltiplicatore?

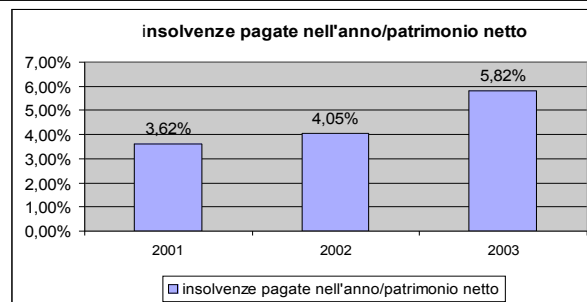
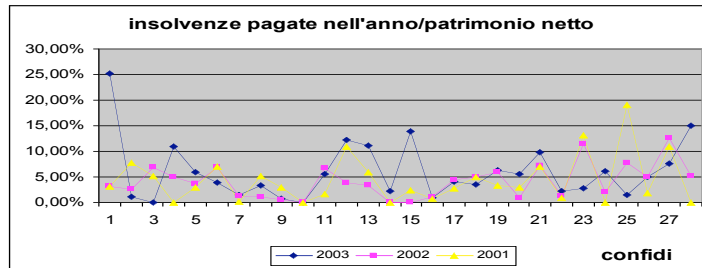


Valori aggregati: 2001 = 5,9%; 2002 = 6,59%; 2003 = 6,07%

Domenico Piatti - Università di Bergamo

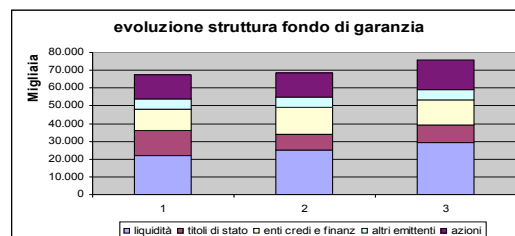
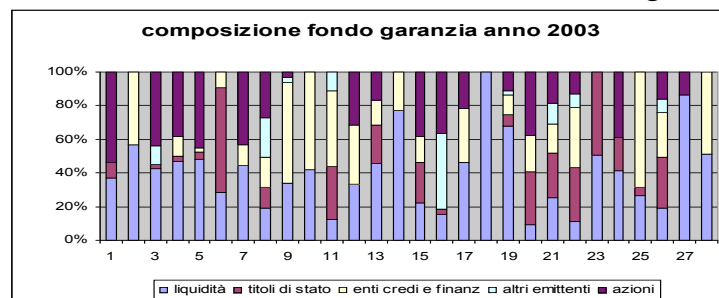
10

Insolvenze pagate nell'anno, patrimonio netto e fondo di garanzia



11

Evoluzione strutturale del fondo di garanzia



Domenico Piatti - Università di Bergamo

12

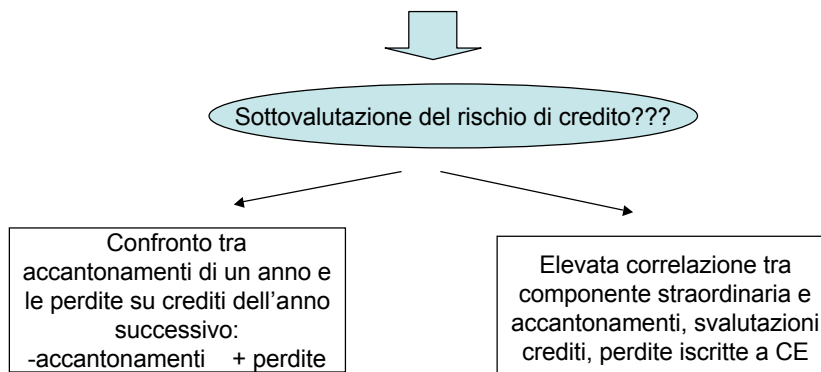
	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	AREA OPERATIVA
Ca	commissioni attive	
Cp	- commissioni passive	
Mcom	= Margine commissionale	
Rg	-rischio su garanzie	
Mgg	= Margine di gestione delle garanzie	
Mi	+ margine di interesse	
Mint	= margine di intermediazione	
Co	- costi operativi al netto di altri ricavi	
	= reddito operativo al lordo imposte	
T	- imposte	
Ro	= reddito operativo netto imposte	
Pc	-Perdite su crediti e svalutazioni per sofferenze	AREA GESTIONE STORICA GARANZIE
RG	= risultato di gestione	
Cs	Componenti straordinarie	AREA STRAORDINARIA
RE	= reddito esercizio	

Domenico Piatti - Università di Bergamo

13

Alcune considerazioni sulla valutazione del rischio di credito

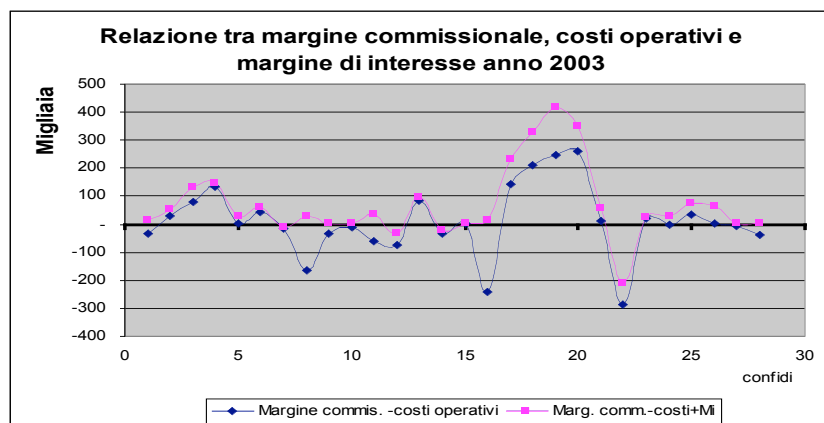
- Nel 2003, 15 Confidi sui 28 analizzati, non effettuava accantonamenti al fondo rischi su garanzie
- Le perdite su crediti tendono tuttavia ad aumentare



Domenico Piatti - Università di Bergamo

14

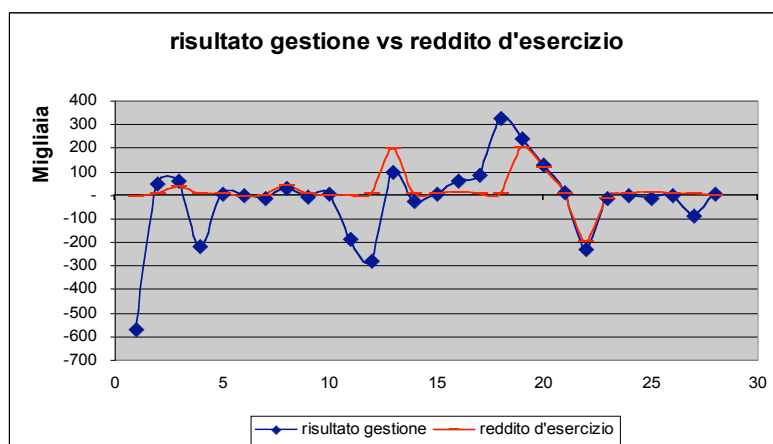
Ruolo del margine di interesse



Domenico Piatti - Università di Bergamo

15

Incidenza gestione straordinaria



Domenico Piatti - Università di Bergamo

16

Modello di formazione della redditività

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO
	commissioni attive
	- commissioni passive
	= Margine commissionale
	- rischio su garanzie
Mg g	= Margine di gestione delle garanzie
Mi	+ margine di interesse
Min t	= margine di intermediazione - costi operativi al netto di altri
Co	ricavi
	= reddito operativo
	- imposte
Ro	= reddito operativo netto
Pc	- perdite su crediti e svalutazioni crediti
	= risultato della gestione
Cs	+/- componenti straordinarie
Re	= reddito esercizio

$$\frac{Mgg}{Ga} = Rgga$$

$$\frac{Mi}{Ga} = \frac{MI}{F} * \frac{F}{Ga} = Imi$$

$$-\frac{Co}{Ga} = Ica$$

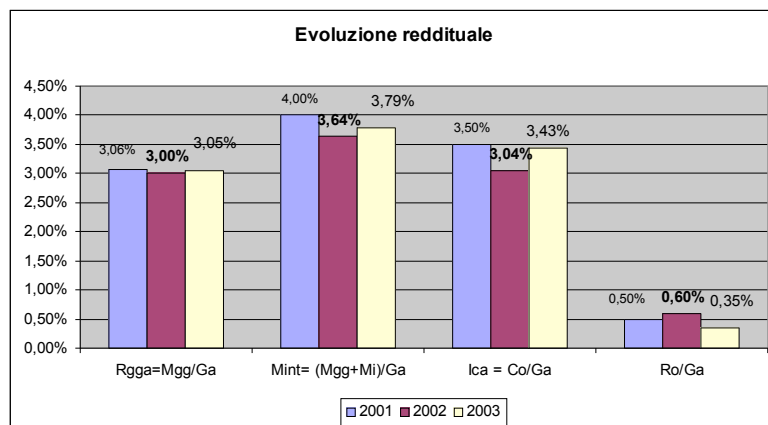
$$\frac{Ro}{G} = \frac{Ga}{G} * [Rgga + Imi - Ica]$$

$$\frac{Re}{G} = \frac{Ro}{G} * \left(1 - \frac{Pc}{Ro} + \frac{Cs}{Ro}\right)$$

Domenico Piatti - Università di Bergamo

17

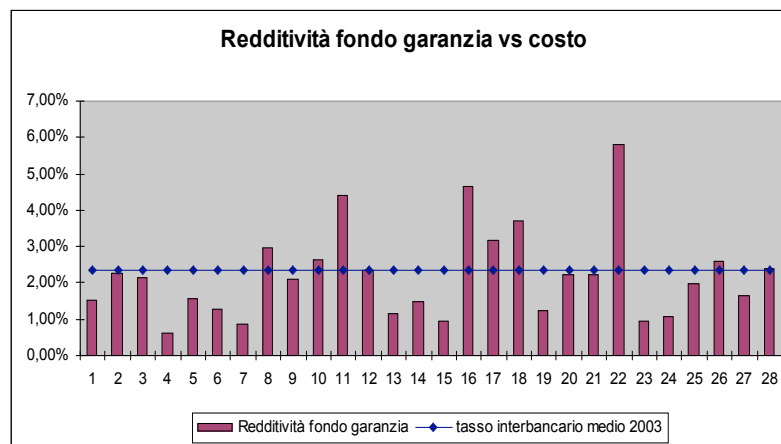
Evoluzione reddituale aggregata



Domenico Piatti - Università di Bergamo

18

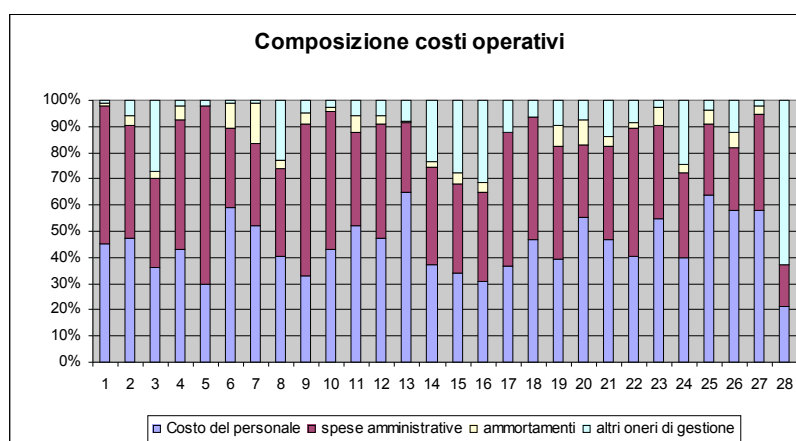
Redditività fondo garanzia



Domenico Piatti - Università di Bergamo

19

Struttura dei costi operativi



Domenico Piatti - Università di Bergamo

20

Tasso di decadimento dei Confidi

$$Td = \frac{\text{insolvenze pagate nell'anno}}{\text{garanzie vive esistenti all'inizio dell'anno}}$$

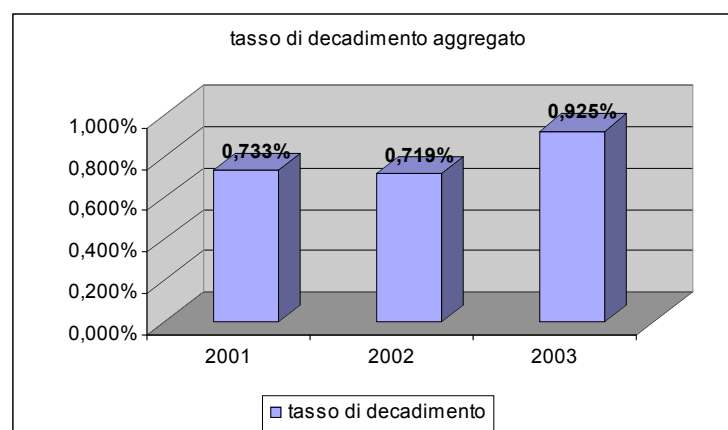
**Garanzie vive 1/1= garanzie in essere 1/1 al netto
incagli e fondo rischi su garanzie**

$$\text{Tasso di decadimento per le banche} = \frac{\text{Utilizzato sui crediti vivi in (t-1) passato a sofferenza rettificata tra t e t-1}}{\text{Utilizzato sui crediti vivi in (t-1)}}$$

Domenico Piatti - Università di Bergamo

21

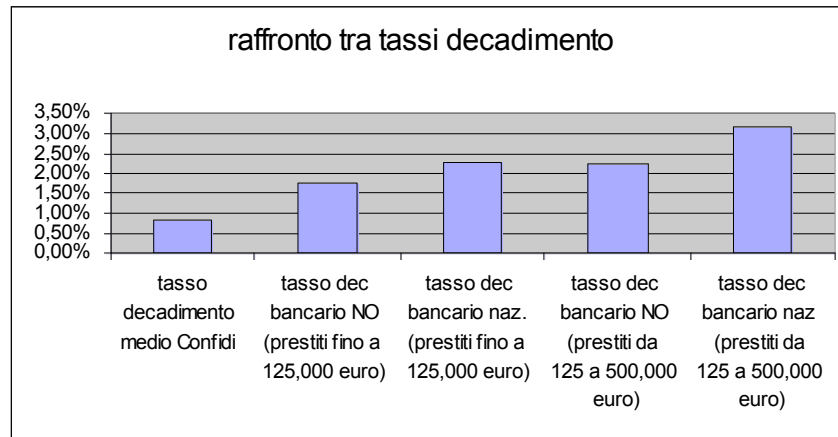
Tassi di decadimento confidi artigiani lombardi



Domenico Piatti - Università di Bergamo

22

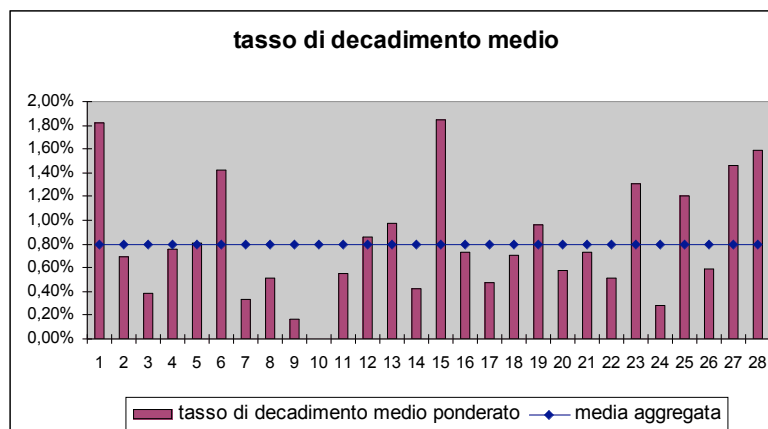
Raffronto tassi decadimento



Domenico Piatti - Università di Bergamo

23

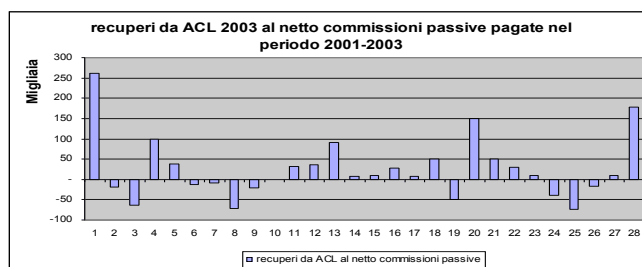
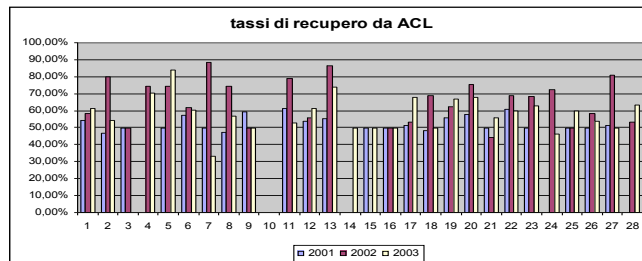
Tasso di decadimento medio



Domenico Piatti - Università di Bergamo

24

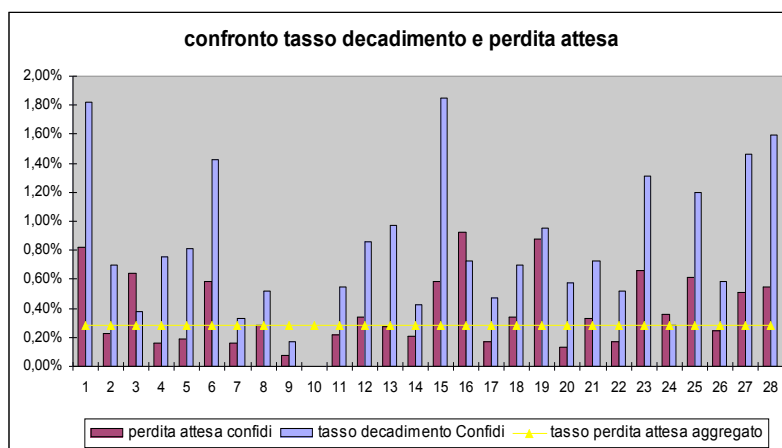
Evoluzione tassi di recupero e commissioni passive



Domenico Piatti - Università di Bergamo

25

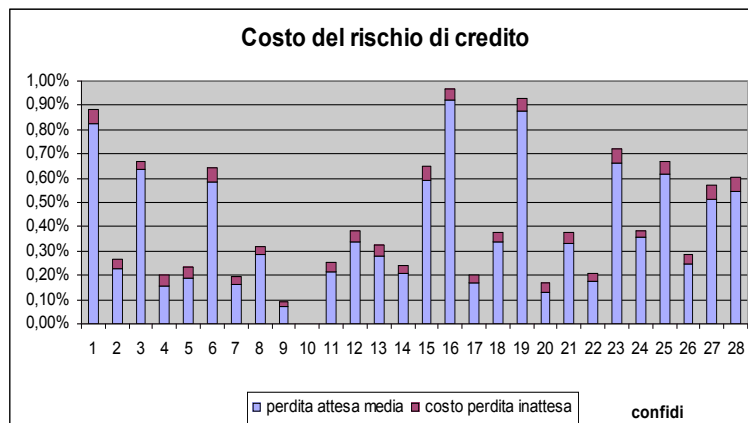
Perdita attesa vs/probabilità di default



Domenico Piatti - Università di Bergamo

26

Costo del rischio di credito =pa+pna



Costo pna = $PV \cdot (ke - tit)$

PV= algoritmo B2 per crediti retail, LGD=45%, ke=BTP=3,75%, tit=2,35%

Domenico Piatti - Università di Bergamo

27

Considerazioni finali: alcune priorità

Maggior attenzione alla valutazione del merito creditizio con relativa graduazione

Maggiore attenzione a quanto succede ex-post dopo la prestazione della garanzia

Maggior credibilità esterna emancipandosi dagli interventi esterni e dando qualità al portafoglio prestiti

Domenico Piatti - Università di Bergamo

28